

## Economia

In settembre le aziende prevedono 10.710 assunzioni

# Le scuole private veronesi cercano 440 insegnanti

• Anche negli istituti parificati mancano docenti Fasol (Stimate): «Maestre alla primaria, docenti di materie tecniche»

VALERIA ZANETTI

A settembre cambiano i profili più ricercati sul mercato del lavoro, ai quali si propone un contratto a tempo determinato superiore a un mese o a tempo indeterminato. A Verona, tra i dirigenti e le figure con professionalità più specializzate, il recruiting ha riguardato o sta ancora riguardando oltre 400 docenti.

Il rilevamento mensile del Bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro, mette in luce come le imprese e il mondo dell'istruzione e formazione non pubblica sia alle prese questo mese con la ricerca di maestri, professori e formatori, anche per compensare i recenti pensionamenti.

La richiesta riguarda soprattutto le maestre per la scuola primaria, le materne, fino ai nidi: in Italia questo mese il sistema dell'istruzione ne richiede almeno 15mila (1.290 in Veneto; oltre 200 a Verona). Tuttavia molte offerte sono rivolte anche ad insegnanti delle secondarie (medie e superiori): le ricerche riguardano 8.920 professori nello Stivale, 790 in regione e 240 in provincia. Una domanda che fa schizzare in alto le previsioni di assunzione mensili, con un incremento di 7mila unità a livello nazionale (+1,3% su settembre 2023), mentre per il trimestre settembre-novembre, le entrate previste superano di poco 1,4 milioni, restando pressoché stabili rispetto all'analogo periodo del 2023 (+0,1%).

Anche nel Veronese è caccia ai docenti per riempire le cattedre rimaste vacanti. «Il problema riguarda in primo luogo le maestre elementari, sempre più rare - assicura Umberto Fasol, dirigente dell'istituto Stimate di piazza Cittadella - mancano anche tanti docenti delle scuole superiori specializzati nelle discipline Stem come la matematica, la fisica, l'informatica (praticamente introvabili, ndr) e in parte anche le biotecnologie».

Le ricerche delle prime, infatti, sono complesse nel 46,4% dei casi per ridotto numero di candidati, mentre se il recruiting riguarda i



**Insegnanti** Le figure più ricercate negli istituti privati sono le maestre della primaria e dell'infanzia

professori la percentuale scende leggermente al 42,4%.

Più in generale, nel mese, in provincia, gli ingressi previsti dalle imprese sono 10.710, al decimo posto in Italia (2%) al primo in regione (21,6% delle ricerche complessive) e come sempre il fabbisogno si concentra nell'individuare addetti alla ristorazione (1.460), alle vendite (1.050) e personale non qualificato nello spostamento e consegna di merci (950) o nelle pulizie (580) ad ulteriore conferma della vocazione spiccata del territo-

rio nelle attività del terziario. Da qui a fine novembre gli ingressi stimati dovrebbero raggiungere quota 27.510 (21,3% del Veneto) e tra i dirigenti e le figure di vertice torneranno nella top i tecnici nei rapporti con i mercati, in testa anche a settembre con 300 richieste (780 posizioni), professionisti della salute (470), ingegneri (330) ed esperti nella gestione dei processi produttivi (330). Gli addetti alle vendite, in vista delle Feste, saranno i profili più cercati (3.530) superando anche il personale della ristorazione

(3.470).

In Veneto, nel mese, la stima è di 49.640 entrate; nel trimestre di oltre 129mila. Ma non è un buon periodo per la locomotiva triveneta. A livello territoriale, registra infatti il Bollettino Excelsior, cresce la domanda di lavoro delle imprese del Nord Ovest e del Centro (+6mila assunzioni per entrambe le aree territoriali nel mese), pressoché stabile la domanda di lavoro delle imprese del Sud e Isole mentre si segnala una flessione nella macroarea Nordestina (-4mila entrate).

## L'allarme di Confartigianato Verona

### Transizione digitale a rischio per carenza di talenti 4.0

Alle imprese serve personale con competenze idonee ad affrontare le transizioni digitali e green, ma il gap tra domanda delle imprese ed offerta di talenti è sempre più ampio. Il fenomeno è marcato in tutto lo Stivale, con il 51,8% delle ricerche, in genere complesse, che restano in parte scoperte. Tuttavia a Nord Est la situazione è la più critica con il 57,9% dei recruiting caratterizzati da difficoltà di reperimento dei candidati. In Veneto la quota scende al 56,3%, grazie anche a Verona, dove in effetti il problema riguarda il 53,7% delle ricerche, anche perché i corsi universitari e alcuni Its qui formano personale specializzato. Mentre Belluno (60,5%), Vicenza e Padova, entrambe al 58,6% sono le province che soffrono maggiormente. A dimostrarlo, il

focus sulla domanda delle micro e piccole imprese sulle skill digitali avanzate 4.0 con il dettaglio regionale contenuto nel rapporto "La ricerca del lavoro perduto" condotta dall'Ufficio Studi di Confartigianato, che ha elaborato dati Unioncamere-ministero del Lavoro.

L'implementazione di sistemi di intelligenza artificiale (Ia) - rileva l'associazione artigiana - ha un impatto rilevante sul mercato del lavoro, mentre genera opportunità e forme di collaborazione nella gestione delle piccole imprese. I processi di transizione digitale e la diffusione dei sistemi di intelligenza artificiale possono essere ostacolati dalla mancanza di lavoratori qualificati, che sono ricercati anche dalle aziende meno dimensionate. L'analisi dei dati Eurostat evidenzia in-

fatti che l'Italia è al quarto posto nell'Ue a 27 per quota di piccole imprese che utilizzano robot, al 6,9%, superando il 4,6% della media europea.

Un primato che rischia di essere bruciato dalla carenza di lavoratori qualificati. Nel dettaglio, nella provincia scaligera, l'anno scorso le aziende hanno previsto l'entrata di 10.850 addetti con competenze digitali avanzate 4.0, ma la ricerca di 5.830 di questi profili non sempre è andata in porto. La fame di esperti nel settore non si è placata. Ancora ad agosto di quest'anno, nel Veronese, secondo l'indagine Excelsior Unioncamere, erano previste 780 entrate con questi profili, 3.130 fino ad ottobre e la percentuale di difficoltà di reperimento è rimasta pressoché invariata. **Va.Za.**

## Tecnologie urbane

### City Green Light investe e rileva una società veronese

• Il gruppo vicentino ha acquisito la Smart Parking Systems e punta all'efficientamento energetico nel pubblico

City Green Light, primo operatore privato di illuminazione pubblica in Italia, acquisisce Smart Parking Systems, nata dallo scorporo della business unit smart parking della veronese Intercomp che è specializzata nella realizzazione di tecnologie per la gestione del parcheggio e dello spazio pubblico. In questo modo la Esco, Energy service company, vicentina che ha concluso l'operazione di M&A (seconda nell'anno, ndr) punta sull'innovazione urbana per diventare l'interlocutore elettivo delle amministrazioni pubbliche in tema di efficientamento energetico.

City Green Life infatti vuole facilitare il passaggio alla green economy proponendo modelli di sviluppo per l'efficienza energetica e servizi smart nella pubblica amministrazione e imprese verso la transizione ecologica e digitale.

L'azienda opera attualmente in oltre 330 Comuni

in Italia servendo circa 6 milioni di utenti. «L'acquisizione di Smart Parking Systems rappresenta la quarta tappa di un percorso di crescita articolato avviato nel 2023, previsto dal piano industriale, che punta ad aumentare la competitività aziendale nei servizi di efficientamento energetico attraverso una strategia di acquisizioni mirate, che proseguirà nel corso dell'anno. Vogliamo estendere le aree di competenza per offrire a enti pubblici e privati un interlocutore unico, in grado di gestire tutti gli aspetti connessi alla razionalizzazione delle risorse degli ambienti urbani», sottolinea Arturo D'Attri, Business development director di City Green Light.

Tra le case history più rilevanti realizzate da Smart Parking Systems va citato il progetto implementato nella città di Treviso, dove grazie alla gestione smart dei parcheggi, è stato possibile offrire più permessi ai residenti senza aumenti nel numero di sanzioni emesse e diminuire la tariffa minima lasciando invariato il numero di stalli disponibili. **Va.Za.**

## Finanza

### Banco Bpm: 295 milioni da vendita di immobili

Banco Bpm ha comunicato la vendita di un portafoglio di oltre 330 immobili di proprietà a uso non strumentale, per un valore di 295 milioni. L'operazione, detta progetto «Square», è mirata al raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione del patrimonio immobiliare previsti dal piano strategico 2023-2026. A seguito dell'operazione il valore del patrimonio immobiliare non strumentale della banca scenderà a 479 milioni (915 milioni del 30 settembre 2023). La cessione sarà effettuata in più tranches, a partire dalla fine del 2024, e coinvolgerà un veicolo di cartolarizzazione gestito da Phoenix Asset Management e Spf Investment Management. Il prezzo di cessione sarà allineato al fair value degli immobili. L'operazione «comporterà un addebito al conto economico di circa 18 milioni, al netto dei correlati effetti fiscali».

## Risparmio

### Banca Valsabbina lancia «Multilinea»

Banca Valsabbina potenzia la sua offerta nel Private Banking & Wealth Management, lanciando le nuove Gestioni Patrimoniali «Multilinea».

Questa permette di unificare, sotto un unico mandato, diverse linee di gestione aggregando i prodotti di risparmio del cliente in un'unica soluzione.

Le nuove Gestioni Patrimoniali sono caratterizzate da 3 principali macrocategorie di investimento: Azionaria, Obbligatoria ed Alternativa, a valere su 14 asset class specifiche e combinabili tra di loro. L'investimento minimo per accedere alla soluzione è stabilito in euro 20 mila.

Con il lancio di questa nuova offerta, Banca Valsabbina consolida e rinnova il percorso avviato nel 2016 e da 30 risorse ora la squadra dedicata al Private Banking ed al Wealth Management ne conta 100 nelle 71 filiali.